

341.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni</b> .....	3	(Sezione 2 - Circolare del ministro dell'interno sui reparti speciali) .....	12
Missioni vaevoli nella seduta del 15 aprile 1998 .....	5	(Sezione 3 - Parco nazionale del golfo di Orosei e Gennargentu) .....	13
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	5, 6	(Sezione 4 - Ritardo dell'approvazione del piano degli interventi relativi ai percorsi giubilari) .....	14
Parlamento europeo (Trasmissione di risoluzioni) .....	6	(Sezione 5 - Devoluzione del 4 per mille ai partiti e movimenti politici) .....	15
Corte dei conti (Annunzio di un documento) .....	7	(Sezione 6 - Reati commessi da collaboratori di giustizia) .....	15
Documenti ministeriali (Trasmissioni) .....	7	(Sezione 7 - Riconversione ad uso civile dell'ex base Nato di Comiso) .....	16
Richieste ministeriali di parere parlamentare .....	7	<b>Interpellanze</b> .....	19
Atti di controllo e di indirizzo .....	8	(Sezione 1 - Utilizzo di documenti desunti da rogatorie internazionali) .....	21
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) .....	8	<b>Disegno di legge S. 1026 (approvato dal Senato) n. 3297</b> .....	25
<b>ERRATA CORRIGE</b> .....	8	(Sezione 1 - articolo 1 ed emendamento) .	27
<b>Interpellanze urgenti</b> .....	9	(Sezione 2 - articolo 2 ed emendamento) .	27
(Sezione 1 - Evoluzione della politica estera e di sicurezza comune degli Stati membri nell'Unione europea) .....	11	(Sezione 3 - articolo 3) .....	28

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni valevoli  
nella seduta del 15 aprile 1998.**

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Dini, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco.

*(Componenti il comitato della Commissione bicamerale).*

D'Alema, Boato, Urbani, Tatarella, Mussi, Berlusconi, Nania, Mattarella, Fontan, Armando Cossutta, D'Amico.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Ladu, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 14 aprile 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BOCCHINO: « Sanatoria degli abusi edilizi commessi nei comuni sprovvisti di piano regolatore generale » (4785);

RIVELLI: « Disposizioni per consentire ai parlamentari le visite nelle caserme » (4786);

BUTTI e COLUCCI: « Modifica all'articolo 2751-*bis* del codice civile in materia di privilegi sui crediti » (4787);

NARDINI: « Proroga della durata in carica degli organismi della rappresentanza militare » (4788).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

MIGLIORI e DELMASTRO DELLE VE-DOVE: « Istituzione del ruolo speciale dei commissari della Polizia di Stato » (4714) *Parere delle Commissioni V e XI;*

*II Commissione (Giustizia):*

DE FRANCISCIS ed altri: « Modifiche all'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, concernenti le notificazioni a mezzo del servizio postale » (4706) *Parere della I Commissione;*

CENTO: « Modifiche al codice civile in materia di separazione dei coniugi e di affidamento dei figli » (4725) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

*Commissioni Riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia):*

COLA ed altri: « Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di presentazione delle candidature dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura » (4621);

MIRAGLIA del GIUDICE ed altri: « Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura » (4647);

MANTOVANO ed altri: « Disposizioni in materia di elezione dei componenti magistrati al Consiglio superiore della magistratura » (4680);

CAROTTI ed altri: « Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, concernenti il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura » (4681).

#### **Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente.**

A norma dell'articolo 71 del regolamento, il seguente disegno di legge, sottoposto a nuovo esame delle Camere per invito del Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è assegnato alla sottoindicata Commissione in sede referente:

*VI Commissione (Finanze):*

S. 2524-B-bis — Disposizioni per la semplificazione e la razionalizzazione del sistema tributario e per il funzionamento dell'amministrazione finanziaria, nonché disposizioni varie di carattere finanziario" (4565-bis-B) [Parere della I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII, IX X, XI, XIII e XIV Commissione].

A norma dell'articolo 71 del regolamento è trasmesso alla stessa Commissione il messaggio del Presidente della Repubblica del 23 marzo 1998 (doc. I, n. 2).

#### **Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.**

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di sette risoluzioni approvate nella sessione dal 9 al 13 marzo 1998:

« sull'euro e il turismo » (doc. XII, n. 230);

« sulla relazione dell'Istituto monetario europeo sulla convergenza delle disposizioni giuridiche negli Stati membri dell'Unione europea (stato dell'agosto 1997) » (doc. XII, n. 231);

« sulle proposte di decisione del Consiglio presentate dalla Commissione riguardanti i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenuti nei partenariati d'adesione » (doc. XII, n. 232);

« una risoluzione con le raccomandazioni del Parlamento europeo alla Commissione relative ai negoziati nell'ambito dell'OCSE concernenti un accordo multilaterale in materia di investimenti (AMI) » (doc. XII, n. 233);

« sul processo ASEM (relazioni Europa-Asia) » (doc. XII, n. 234);

« sulla cooperazione giudiziaria in materia penale nell'Unione europea » (doc. XII, n. 235);

« sulla relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sui risultati dei programmi di orientamento pluriennali per le flotte pescherecce alla fine del 1996 » (doc. XII, n. 236).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*Commissione II* (doc. XII, n. 235);

*Commissione V* (doc. XII, n. 231);

*Commissione X* (doc. XII, n. 230);

*Commissione XIII* (doc. XII, n. 236);

*nonché, per il parere, alla III e alla XIV Commissione.*

*Commissione III* (doc. XII, nn. 232, 233, 234);

*nonché, per il parere, alla XIV Commissione.*

#### **Trasmissione dalla Corte dei conti.**

La Corte dei conti, con lettera in data 6 aprile 1998, ha trasmesso copia della deliberazione n. 23/E/98 adottata dalla Corte stessa, a sezioni riunite, nella adunanza del 6 marzo 1998 (doc. VI, n. 3), concernente la richiesta di registrazione con riserva di alcune disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1997 concernente il regolamento per l'organizzazione dei dipartimenti e degli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri e per la disciplina delle funzioni dirigenziali.

Questo documento, che sarà stampato e distribuito, è assegnato, a norma del comma 1 dell'articolo 150 del regolamento alla I Commissione (Affari costituzionali).

#### **Trasmissione dal ministro della sanità.**

Il ministro della sanità, con lettera in data 3 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 16 marzo 1987, n. 115, la relazione sullo stato delle nuove acquisizioni scientifiche in tema di diabete mellito, relativa agli anni 1996-1997 (doc. LXIII, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

#### **Trasmissioni dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.**

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 6 aprile 1998, ha trasmesso, a' termini dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 4, della legge 3

aprile 1997, n. 94, copia del decreto ministeriale n. 131896 di variazione compensativa nell'ambito della unità previsionale di base 7.1.1.0 dello stato di previsione del medesimo ministero per il 1998.

Tale comunicazione è deferita alla V Commissione permanente (Bilancio).

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa. Tali atti sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle Commissioni sottoindicate:

- n. 116898, I (Affari costituzionali);
- n. 126966, I (Affari costituzionali);
- n. 130612, II (Giustizia);
- n. 128613, VII (Cultura);
- n. 124583, VIII (Ambiente);
- n. 131474, VIII (Ambiente);
- n. 129335, IX (Trasporti);
- n. 130042, IX (Trasporti);
- n. 134156, IX (Trasporti);
- n. 123777, X (Attività produttive);
- n. 127239, XIII (Agricoltura).

#### **Richieste ministeriali di parere parlamentare.**

Il ministro della pubblica istruzione, con lettera in data 3 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440, « Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi », la richiesta di parere parlamentare sullo schema di direttiva recante gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme destinate agli interventi e le modalità della relativa

gestione, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto, l'assistenza e la valutazione degli interventi stessi.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 5 maggio 1998.

Il ministro della pubblica istruzione, con lettera in data 9 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sul piano di riparto dello stanziamento di cui al capitolo 1292 dello stato di previsione della spesa dello stesso ministero per l'anno finanziario 1998, concernente il fondo per le esigenze relative alla formazione del personale, al potenziamento e al funzionamento delle scuole e degli uffici dell'amministrazione scolastica.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 5 maggio 1998.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 8 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi della legge 17 dicembre 1997, n. 433, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'introduzione dell'Euro nell'ordinamento nazionale.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento,

alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), che dovranno esprimere il prescritto parere entro il 14 giugno 1998.

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 14 aprile 1998, pagina 128, prima colonna, i nomi pubblicati nelle ultime tre righe sono sostituiti dai seguenti: Valpiana, Chiavacci, Pecoraro Scanio, Pistone, Nardini, Turrone.

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 14 aprile 1998, pagina 135, prima colonna, ventesima riga, dopo la parola: per, inserire le seguenti: i trasferimenti e.

*INTERPELLANZE URGENTI*

---

**(Sezione 1 — Evoluzione della politica estera e di sicurezza comune degli Stati membri nell'Unione europea)**

**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

è giunto il momento di far evolvere la politica estera e di sicurezza comune (PESC) attraverso decisioni coraggiose da parte degli Stati membri dell'Unione, primo fra tutti l'Italia;

dalla caduta del muro di Berlino e dal collasso dell'Unione Sovietica sono in progressiva formazione nuovi assestamenti dei rapporti tra Stati e nuovi equilibri regionali, particolarmente nell'area del bacino del Mediterraneo, dove l'Italia deve svolgere un ruolo cardine a salvaguardia dei propri irrinunciabili interessi di sicurezza e di potenza;

in occasione delle audizioni dei Ministri Dini ed Andreatta presso le Commissioni riunite affari esteri e comunitari e difesa della Camera dei deputati, il 6 ed 11 febbraio 1998, è emerso il concorde intendimento di quei Ministri di accrescere il peso internazionale del nostro Paese, specie nella regione mediterranea;

è giunto il momento di compiere ogni sforzo per consolidare ed ampliare i risultati già raggiunti nel quadro della cooperazione militare in ambito Ueo e della Pesc;

complessivamente considerate, le nuove disposizioni sulla Pesc contenute nel Trattato di Amsterdam sembrano far emergere la volontà politica dei Paesi

membri dell'Unione di passare da una politica di difesa comune ad una difesa comune, nel contesto di una identità europea di sicurezza e di difesa comune (Iesd);

il Trattato di Amsterdam stabilisce che il Consiglio europeo definisce i principi e gli orientamenti generali della Pesc, comprese le questioni che hanno implicazioni in materia di difesa, evidenziando ulteriormente quella subordinazione della Ueo alla Ue;

con l'introduzione del secondo comma dell'articolo J.7 del Trattato di Amsterdam sono trasferite alla competenza dell'Unione le cosiddette « missioni di Petersberg », ossia compiti che implicano il ricorso alle forze armate per operazioni di evacuazione di cittadini europei da aree a rischio, protezione dell'assistenza umanitaria, *peace-keeping* e *peace-enforcing*;

tale disposizione è di enorme portata in quanto attribuisce all'Unione il potere di intervenire direttamente in operazioni militari contribuendo ulteriormente allo sviluppo di una politica comune di difesa efficace e propria dell'Unione europea;

nell'ambito della Ueo sono attivi, insieme ad altre Euroforze, due apparati militari: Eurocorp, al quale partecipano Francia e Germania, e Eurofor, al quale partecipano Italia, Francia, Spagna e Portogallo (con il corrispondente navale Euromafor) —:

quali concrete iniziative intendano proporre ed attuare i Ministri interrogati a partire dal 1° luglio prossimo, al fine di implementare l'identità europea di sicu-

rezza e di difesa comune (Iesd), la politica estera e di difesa comune (Pesc) e la difesa comune dell'Unione europea;

quali e dove siano le possibili operazioni di mantenimento della pace e di ristabilimento della pace, poste in essere dalla Ueo quale esecutrice della politica estera e di difesa dell'Unione europea, volte ad assicurare le condizioni di pace, di sicurezza e di stabilità nell'area del bacino del Mediterraneo;

se l'Italia stia prendendo contatti con l'Austria in tal senso, anche al fine di una più stretta cooperazione tra le due presidenze di turno a partire dal luglio prossimo;

se sia possibile la collaborazione o addirittura l'utilizzo della cellula di pianificazione della Ueo come struttura che può essere a disposizione della Unione europea nella veste della cellula di pianificazione ed allerta precoce della Pesc, prevista da una dichiarazione allegata al Trattato di Amsterdam;

quale sia la posizione degli Stati Uniti rispetto all'eventuale operatività delle Euroforze create dalla Ueo, nei diversi scenari di crisi della regione euro-mediterranea;

se la Ueo sia stata invitata a partecipare ai lavori della Conferenza di *mid-term review* promossa dall'Italia, che si terrà a Palermo il giugno prossimo, in preparazione della Conferenza dei seguiti di Barcellona che si terrà in Germania nel 1999;

quale forte iniziativa politico-diplomatica abbia intenzione di promuovere l'Italia, tra i Paesi membri dell'Unione europea, per affrontare la situazione iugoslava e algerina;

se non ritengano opportuno e necessario definire la posizione dell'Italia rispetto alla Turchia, e di conseguenza promuovere ed indire una forte iniziativa politico-diplomatica, tra i Paesi dell'Unione europea, per approfondire il legame con la

Turchia, al fine di riconoscerle lo *status* di Paese membro a tutti gli effetti sia della Ueo sia della Unione europea.

(2-01020) « Fei, Amoruso, Benedetti Valentini, Berselli, Bocchino, Bono, Carlesi, Fino, Iacobellis, Marengo, Polizzi, Antonio Rizzo, Zacchera, Pezzoli, Pampo, Conti, Martini, Galeazzi, Alberto Giorgetti, Valensise, Foti, Carlo Pace, Lo Presti, Selva, Cuscunà, Armaroli, La Russa, Landolfi, Giovanni Pace, Caruso, Mussolini ».

(1° aprile 1998).

**(Sezione 2 — Circolare del ministro dell'interno sui reparti speciali)**

**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale il Ministro dell'interno, attraverso una semplice circolare, abbia eliminato l'autonomia dei reparti speciali ponendoli sotto il controllo degli enti territoriali;

se risponda al vero che tale decisione sia stata adottata su sollecitazione della procura di Palermo e, in tal caso, se non ritenga che ciò smentisca clamorosamente la risposta data in Aula dal Vice Presidente del Consiglio, onorevole Veltroni, nella seduta del 3 dicembre 1997, a una interrogazione sull'argomento.

(2-01010) « Cardinale, Tassone, Manzione, Teresio Delfino, Volontè, Paganò, Cavanna Scirea, Danese, Di Nardo, Panetta, Carmelo Carrara, Fabris, Grillo ».

(26 marzo 1998).

**(Sezione 3 — Parco nazionale del golfo di Orosei e Gennargentu)**

**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

il comunicato stampa del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 1998 attribuisce al Ministro dell'ambiente Ronchi la proposta di un decreto del Presidente della Repubblica che, in attuazione dell'articolo 34, comma 2, della legge quadro in materia di aree protette, come modificato dall'articolo 4, comma 7, della legge n. 344 del 1997, prevede l'istituzione dell'Ente parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu;

la relazione di accompagnamento al decreto precisa che « nel territorio del parco, a decorrere dall'istituzione dell'organismo di gestione del parco stesso, si applicheranno le misure di salvaguardia provvisorie, concordate tra il ministero dell'ambiente e la regione autonoma della Sardegna, che prevedono la suddivisione dell'area del Parco in tre zone (a seconda del grado di antropizzazione e del valore naturalistico, paesaggistico e culturale), i relativi divieti e i diversi regimi autorizzativi, le modalità di richiesta di autorizzazioni, nonché la sorveglianza che viene affidata al corpo forestale della regione Sardegna »;

nella relazione è detto che « la perimetrazione del Parco è stata elaborata sulla base della proposta del Comitato istituzionale di coordinamento, della legge della regione autonoma della Sardegna n. 31 del 1989 e dell'intesa Stato-Regione, firmata in data 19 febbraio 1998 »;

in particolare, la definizione dei criteri di perimetrazione del Parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu accoglie un'ipotesi di delimitazione che riconosce il concetto per il quale « l'adesione al Parco è legata essenzialmente alle volontà espresse dagli enti locali, con l'importante sottolineatura, da parte della re-

gione autonoma della Sardegna e del ministero dell'ambiente, di riaffermare comunque l'esigenza di includere alcune parti del territorio che, dal punto di vista ambientale, sono emblematiche del Gennargentu »;

il testo dell'intesa Stato-regione del 19 febbraio 1998, all'articolo 1, comma 2, stabilisce che « l'area interessata dal programma ricomprende i territori dei comuni inseriti nell'intesa Stato-regione che abbiano espresso adesione alla realizzazione del progetto di parco nazionale ». All'articolo 3, lettera a), la stessa intesa predispone interventi e investimenti « purché localizzati all'interno dei territori delle amministrazioni comunali che abbiano espresso adesione alla realizzazione del parco nazionale » —:

se corrisponda al vero che nella perimetrazione, alla quale si fa riferimento nella proposta di decreto presidenziale, predisposta dal Ministro dell'ambiente (le cui cartografie non sono ancora pervenute alle amministrazioni locali interessate dai provvedimenti di delimitazione), siano ricompresi circa 5 mila ettari del comune di Orgosolo e circa mille ettari del comune di Baunei, cioè rilevanti parti di territori comunali che mai sono stati conferiti da queste amministrazioni ai fini del progetto istitutivo del parco nazionale del Gennargentu;

se il Ministro dell'ambiente e il Governo intendano rispettare l'impegno, già assunto nelle sedi istituzionali competenti (e di cui vi è conferma anche nella lettera della proposta di decreto per l'istituzione del parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu), per il quale nessun prelievo coattivo e forzato dei territori comunali deve essere operato ai fini della perimetrazione e della delimitazione dell'area da destinare a parco, ferma restando la libera facoltà dei comuni di aderirvi e, parimenti, il rispetto della volontà opposta di quelle amministrazioni locali e delle popolazioni che hanno espresso un intendimento contrario;

se tali vincoli procedurali e i relativi impegni politici, assunti dal Governo e

dalla regione Sardegna, trovino riscontro e conferma negli atti formali ai quali si fa riferimento nella proposta di decreto presidenziale, avanzata dal Ministro dell'ambiente, e segnatamente: nel progetto di perimetrazione approvato dal comitato istituzionale di coordinamento, nella seduta del 10 ottobre 1997; nello schema di decreto del Presidente della Repubblica, presentato alla regione autonoma della Sardegna in data 2 dicembre 1997 (prot. SCN/97/17532) e negli atti modificativi che la Presidenza della giunta della regione Sardegna ha avanzato, in data 30 dicembre 1997 (prot. 5376 GAB.) e in data 26 gennaio 1998 (prot. 246 GAB.); nel testo dell'intesa, sottoscritta il 19 febbraio 1998, tra il ministero dell'ambiente e la regione autonoma della Sardegna, con particolare riferimento ai termini, alle modalità e ai criteri che vengono stabiliti ai fini della perimetrazione, della localizzazione e delle misure di salvaguardia del parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu.

(2-01023) « De Murtas, Meloni, Soro, Altea, Dedoni, Attili, Marco Rizzo, Ortolano, Boghetta, Bonato, De Cesaris, Malentacchi, Michelangeli, Lenti, Cangemi, Pistone, Edo Rossi, Galdelli, Carazzi, Strambi, Saia, Veltri, Acciarini, Aloisio, Vignali, Bielli, Bracco, Mauro, Mantovani, Vendola, Manca, Cento ».

(2 aprile 1998).

**(Sezione 4 — Ritardo dell'approvazione del piano degli interventi relativi a percorsi giubilari)**

**D)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere — premesso che:

il combinato disposto degli articoli 1-c.1 e 2-c.11 della legge 7 agosto 1997,

n. 270, prevede che la Commissione per il piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, di cui all'articolo 2-c.1 della detta legge, debba proporre il piano nei sessanta giorni successivi alla data di presentazione delle richieste e che nei successivi dieci giorni il Presidente del Consiglio debba approvarlo;

le richieste, giusta l'articolo 2-c.5 della detta legge, devono essere presentate entro trenta giorni dalla data di emanazione del decreto, che stabilisce i criteri per la loro selezione;

tale decreto recante la data del 17 settembre 1997, è stato pubblicato sul supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre 1997 n. 247; ne deriva che le richieste andavano fatte entro il 21 novembre 1997 e l'approvazione del piano da parte del Presidente del Consiglio doveva avvenire entro il 31 gennaio 1998;

al 3 aprile 1998 non consta che il Presidente del Consiglio abbia provveduto all'approvazione, con gravissimo danno per tutti, dal momento che l'anno 2000 si avvicina inesorabilmente;

ciò denota una difficoltà, che potrebbe discendere dalla necessità di conciliare varie spinte, estranee allo spirito ed alla lettura dei criteri che pure il decreto ministeriale 17 settembre 1997 aveva fissato, soprattutto per dare respiro nazionale all'evento giubilare —:

quali siano i motivi che hanno dato luogo al ritardo nell'approvazione del piano giubilare e se non ritenga di pubblicare in nome della trasparenza i verbali della Commissione da lui presieduta.

(2-01024) « Riccio, Gramazio, Foti, Antonio Rizzo, Iacobellis, Alemanno, Buontempo, Marino, Carlesi, Conti, Tringali, Benedetti Valentini, Simeone, Pampo, Rasi, Gissi, Antonio Pepe, Lo Presti, Fino, Mantovano, Anedda, Napoli, Armani, Trantino, Rallo, Paolone, Pezzoli, Mussolini, Malgieri, Lo-

surdo, Nuccio Carrara, Cardello, Franz, Butti, Marengo, Amoruso, Pagliuzzi, Ascierio, Proietti, Landi di Chiavenna, Fragalà, Manzoni, Ozza, Porcu, Messa ».

(3 aprile 1998).

**(Sezione 5 — Devoluzione del 4 per mille ai partiti e movimenti politici)**

**E)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro delle finanze non è stato in condizione di fornire fino ad oggi al Parlamento i dati relativi al numero dei contribuenti che hanno dato il proprio assenso alla devoluzione del 4 per mille in favore dei partiti e movimenti politici;

questo mancato accertamento ha indotto il Parlamento ad approvare con una strana ed inquietante sollecitudine una norma di finanziamento che stabiliva la erogazione forfettaria per l'anno 1998 di 110 miliardi;

il Capo dello Stato si è visto costretto a rinviare al Parlamento la norme per mancanza di idonea copertura;

le responsabilità di tutto ciò che è avvenuto non possono non farsi risalire al responsabile del dicastero delle Finanze che, malgrado le preannunciate enfatiche dichiarazioni di misure di razionalizzazione dei metodi e delle procedure degli uffici finanziari, a due anni dal suo insediamento non porta a riscontrare nessun miglioramento, e proprio questo evento offre la misura dell'inefficienza dell'amministrazione finanziaria;

in assenza di dati non è giusto concedere l'anticipazione di 110 miliardi, così come previsto nell'articolo 30 del provvedimento di legge rinviato alle Camere;

tutto ciò non è compatibile né con il rigore economico-finanziario imposto dal Governo e il disagio economico e sociale nel Mezzogiorno, né con l'esigenza di un corretto rapporto tra società civile e istituzioni reclamato con forza in vaste aree del centro nord —:

se non si ritenga di dare indicazioni al Ministro delle finanze perché fornisca al più presto al Parlamento i dati disponibili onde verificare le eccepite incostituzionalità;

per quali ragioni il Ministro delle finanze non sia stato in condizioni di fornire fino ad oggi al Parlamento i dati relativi al numero dei contribuenti che hanno dato il proprio assenso alla devoluzione del 4 per mille in favore dei partiti e movimenti politici;

se oggi il Ministro sia finalmente in grado di fornire tali dati;

fino a quale periodo di imposta siano disponibili i dati ministeriali relativi all'otto per mille;

quali valutazioni dia il Governo in ordine alla questione evidenziata.

(2-01021) « Cardinale, Mastella, Fronzuti, Manzione, De Franciscis, Cavanna Scirea, Di Nardo, Fabris, Angeloni, Miraglia Del Giudice, Nocera, Scoca ».

(2 aprile 1998).

**(Sezione 6 — Reati commessi da collaboratori di giustizia)**

**F)**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Ansa il giorno 24 marzo 1998, due mafiosi siciliani — ammessi al programma di protezione per i collaboratori di giustizia e posti sotto la tutela dell'ap-

posito servizio del ministero dell'interno — in una località non meglio precisata della provincia di Cagliari hanno organizzato il *racket* delle estorsioni in danno di alcuni imprenditori;

secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa i due collaboratori di giustizia mafiosi, la cui identità non è stata resa nota, avrebbero tentato di estorcere ingenti somme di danaro (da 50 a 300 milioni) a titolari di imprese edili, di case di cura e di centri di grande distribuzione commerciale, minacciando di compiere attentati dinamitardi e uccisioni;

secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa, i due mafiosi si sono conosciuti durante la loro permanenza in Sardegna e hanno potuto — senza alcun ostacolo o impedimento da parte degli organi di polizia posti a loro tutela — procacciarsi un cospicuo indirizzario delle potenziali vittime e avviare la loro campagna di intimidazione;

secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa, i due collaboratori di giustizia mafiosi sarebbero stati individuati grazie alle denunce sperte da alcuni degli imprenditori minacciati;

secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa, i due mafiosi sono stati denunciati a piede libero e trasferiti in due separate località, senza che alcun provvedimento amministrativo sia stato preso nei loro confronti —:

quali siano:

*a)* la politica del Governo sui « collaboratori di giustizia »;

*b)* lo svolgimento dei fatti in oggetto;

*c)* l'identità dei due collaboratori mafiosi;

*d)* le ragioni per le quali i due collaboratori mafiosi hanno potuto organizzare e svolgere la loro attività criminale mentre erano sottoposti al programma di protezione;

*e)* le modalità con cui è stato attuato il programma di protezione nei confronti dei due collaboratori mafiosi;

*f)* le ragioni per le quali non è stato revocato loro il programma di protezione;

*g)* le località in cui i due collaboratori mafiosi sono stati trasferiti;

*h)* i controlli esercitati nei confronti dei due collaboratori mafiosi allo scopo di prevenire la messa in atto di nuove iniziative criminali.

(2-01009) « Maiolo, Biondi, Boato, Trantino, Landi di Chiavenna, Rasi, Anedda, Gasparri, Cuccu, Porcu, Burani Procaccini, Mammola, Tortoli, Lorusso, Cavanna Scirea, Giudice, Manzione, Dell'Utri, De Franciscis, Fronzuti, Napoli, Colletti, Gastaldi, Di Comite, Floresta, Possa, Paroli, Gazzilli, Tarditi, Benedetti Valentini, Rivolta, Giannattasio, Taborelli, Martino, Saponara, Savarese, Rosso, Foti, Marino, Cardiello, Landolfi, Rossetto, Cento, Lo Porto, Selva, De Luca, Bergamo, Bonaiuti, Bruno Donato, Baiamonte, Niccolini, Armosino, Romani, Berruti, Dell'Elce, Danese ».

(26 marzo 1998).

**(Sezione 7 — Riconversione ad uso civile dell'ex base Nato di Comiso)**

**G)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

per il processo di riconversione ad usi civili dell'ex base Nato di Comiso è in fase di attuazione il progetto comunitario Konver, che ha ricevuto iniziali finanziamenti per più di sei miliardi per gli studi di

pre-fattibilità e fattibilità di un centro di servizi per la piccola e media impresa del settore lapideo e della lavorazione del marmo;

attualmente si è arrivati all'assegnazione dell'incarico, a società di progettazione a livello internazionale, dello studio sulla destinazione più congrua e proficua delle strutture della ex base Nato;

venerdì 20 marzo 1998 si è svolto alla Presidenza del Consiglio un incontro per il passaggio dal demanio della difesa a quello della provincia di Ragusa del settore della base a sovranità italiana, presenti tra gli altri, oltre ad un rappresentante della provincia regionale di Ragusa, la dottoressa Rabito, direttore generale del ministero delle finanze responsabile del demanio, un rappresentante della Presidenza del Consiglio e il generale Alberto Sgrosso, vice-capo di Gabinetto del Ministro della difesa che, durante l'incontro, ha affermato che da parte dell'alto commissario all'immigrazione, istituito di recente dal ministero dell'interno, ci sarebbe un'opzione che

avrebbe individuato il settore italiano dell'ex base di Comiso come centro di prima accoglienza di immigrati extracomunitari —:

se risponda al vero tale notizia;

se non ritenga che questa eventuale decisione, oltre ad essere imposta alle realtà locali non consultate, finirebbe per togliere ottime possibilità di sviluppo economico ed occupazionale a quel territorio e alla Sicilia tutta e vanificherebbe le risorse stanziare dall'Unione europea e dall'Italia per il progetto Konver, mentre il concetto di centro di prima accoglienza si identificerebbe con un campo di concentramento circondato da doppio filo spinato e torrette di avvistamento, e la costa ragusana diverrebbe il punto di sbarco degli immigrati clandestini di tutto il Mediterraneo.

(2-01018) « Tatarrella, Caruso, Carlo Pace, Trantino, Bono, Nuccio Carara ».

(31 marzo 1998).

*INTERPELLANZE*

---

**(Sezione 1 - Utilizzo di documenti desunti da rogatorie internazionali)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri di grazia e giustizia e delle finanze, per sapere — premesso che:

in data 15 gennaio 1998, il procuratore della Confederazione elvetica, dottoressa Carla Dal Ponte, ha inviato alla procura di Milano una comunicazione ufficiale con la quale viene annunciato il « blocco » dell'espletamento delle rogatorie in corso a richiesta italiana in quello Stato;

tale « blocco », secondo la Dal Ponte medesima, si era reso necessario a causa della violazione da parte dell'Italia del principio di specialità, che esclude l'utilizzazione a fini fiscali degli esiti di indagini espletate in un procedimento penale;

tale violazione (definita estremamente grave dal ministro Flick) è stata addebitata da questi e dalla procura di Milano esclusivamente all'operato del Secit, così che detta procura, tramite il procuratore aggiunto, dottor D'Ambrosio ha più volte ritenuto di affermare di essere totalmente estranea all'utilizzazione impropria del materiale rogatorio (*Il Mattino*, 21 gennaio 1998), mentre lo stesso procuratore capo Borrelli è arrivato a definire il comportamento del Secit come « un atto di grave scorrettezza internazionale » (*Corriere della sera*, 21 gennaio 1998);

in sintesi, il ministro Flick, il dottor Borrelli e il dottor D'Ambrosio, pur concordando nel ritenere che l'operato del Secit configuri una grave violazione di

legge, addebitano a quest'ultimo tutte le responsabilità per le violazioni denunciate dal procuratore svizzero, sostenendo, invece, la correttezza della procura di Milano in materia;

però, al contrario, risulta invece che, in più occasioni, detta procura ha autorizzato l'utilizzo per fini amministrativi-tributari di risultanze acquisite tramite rogatorie in Svizzera;

di ciò è prova inconfutabile il fatto che, in data 11 dicembre 1996, il pubblico ministero Francesco Greco ha autorizzato la Guardia di finanza alla utilizzazione a fini amministrativi di notizie e dati contenuti negli atti d'indagine relativi ai procedimenti penali nn. 8553/92, 8612/93, 14064/94, 9611/93, 2738/93, 522/93, 9791/93, 2412/94, comprendenti anche i risultati di rogatorie aventi ad oggetto conti correnti bancari e senza alcun riferimento al « principio di specialità » (*Corriere della Sera*, 14 febbraio 1998);

inoltre, nella relazione del Secit-Gruppo V, dal titolo « paradisi fiscali come strumento di sottrazione d'imposta », è riportata la notizia di numerosi incontri, avvenuti nel settembre e nell'ottobre del 1996, fra ispettori del Secit ed i sostituti procuratori di Milano Francesco Greco, Giovanna Ichino e Margherita Taddei, alla presenza di ufficiali della Guardia di finanza, incontri nel corso dei quali la procura di Milano avrebbe autorizzato l'acquisizione di atti processuali relativi ai procedimenti nn. 9791/95, 2412/94 e 9811/93; l'acquisizione della documentazione comprendeva anche risultanze delle rogatorie espletate all'estero nell'ambito degli indicati procedimenti penali (pagine 14, 22, 24, 26 della relazione Secit);

ancora, dalla richiamata relazione Secit risulta espressamente che gli avvisi di accertamento e l'intero procedimento fiscale sono evidentemente motivati proprio sulla scorta dei dati emergenti dalle rogatorie (pagina 57 della relazione Secit);

in data 18 febbraio 1998, alcuni parlamentari di Forza Italia e Alleanza nazionale, nel corso di una conferenza stampa, hanno illustrato due interrogazioni, presentate rispettivamente alla Camera ed al Senato, con le quali si richiedeva al Ministro di grazia e giustizia di riferire in Parlamento sulla vicenda delle rogatorie e sulle eventuali iniziative disciplinari da ordinare nei confronti di magistrati della procura milanese, responsabili delle violazioni sopra indicate;

ai detti parlamentari del Polo ha intanto ribattuto, con argomenti impropri ed erronei, il procuratore Borrelli, tra l'altro sostenendo, contro la verità documentale degli atti, che il principio di specialità sarebbe stato dal suo ufficio sempre richiamato nei rapporti intercorsi, in materia di utilizzo delle rogatorie, tra la procura milanese, il Secit e la Guardia di Finanza (a smentita dell'assunto borrelliano basterà semplicemente leggere il rapporto Secit);

nello stesso rapporto sopra menzionato si parla esplicitamente di prove attinenti alle indagini fiscali desunte da atti di rogatoria, tanto che vi è espresso questo concetto: « la prova dell'ammontare e delle date delle movimentazioni può essere desunta dalle dichiarazioni di Cimenti, Tradati, Moranzoni, Gillombardo, Foscale, Vanoni, nonché dalla rogatoria dell'autorità giudiziaria svizzera sui conti risalenti alla All Iberian » (pagina 15, della relazione Secit);

la relazione Secit risulta trasmessa al ministero delle Finanze, al Comandante della Guardia di finanza, al comando regionale di Milano-Nucleo di polizia tributaria; quindi, in atti intercorsi fra Secit e Nucleo di polizia tributaria di Milano si parla esplicitamente di prove desunte da

rogatorie, senza alcuna indicazione del principio di specialità (pagina 66, della relazione Secit);

in data 5 marzo 1997, la stampa ha riferito, con grande risalto, in merito ad alcune notizie provenienti proprio dal rapporto del Secit. Si leggeva, infatti: « Il fisco presenta un conto da 1000 miliardi ai protagonisti di Tangentopoli, alla base dell'offensiva c'è un rapporto del Secit,... il documento degli 007 del fisco prende l'avvio dalle risultanze di alcuni procedimenti della magistratura di Milano e illustra puntigliosamente l'azione svolta per acquisire materiale probatorio, dichiarazioni, confessioni che ora consentono di sostenere in modo valido l'eventuale contenzioso tributario » (*La Stampa*, 5 marzo 1997);

così stabilita la documentabilità dell'avvenuta violazione del « principio di specialità » anche da parte della procura di Milano, è da ritenere con certezza che la violazione medesima si inquadra in una vera e propria « organizzazione » pianificata fra magistrati della procura di Milano, volta a inquisire per motivi fiscali i cosiddetti « tangentisti » utilizzando esplicitamente, consapevolmente, illegalmente, prove desunte da rogatorie internazionali in altro campo;

in particolare, risulta evidente il coinvolgimento e la responsabilità della procura di Milano nella violazione dei trattati internazionali in materia di rogatorie per effetto dell'autorizzazione data e/o consentita da alcuni suoi magistrati all'uso illegale della documentazione bancaria proveniente dalla Svizzera;

queste circostanze e il conseguente quesito sono già stati sottoposti al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze con l'interpellanza n. 2-00950 del 9 marzo 1998, posto all'ordine del giorno della seduta della Camera dell'11 marzo 1998, dedicata allo svolgimento di interpellanze sullo stato della giustizia. In quella occasione il ministro Flick non è stato in grado di rispondere a larga parte delle questioni sollevate dall'interpellanza, come da lui

stesso ammesso (Resoconto stenografico della seduta dell'11 marzo 1998, pagina 17): è quindi necessario che il Governo fornisca in tempi rapidissimi una risposta completa alle questioni sollevate, che vengono pertanto a tal fine qui riproposte —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri in indirizzo, ciascuno nell'ambito delle rispettive responsabilità costituzionali ed amministrative, intendano assumere le necessarie e conseguenti iniziative ispettive disciplinari, ed eventualmente anche penali, a carico di quanti — magistrati, funzionari Secit, appartenenti al Corpo della Guardia di finanza — sono incorsi nelle gravi e reiterate illegalità sopra indicate.

(2-00967) « Mancuso, Donato Bruno ».  
(12 marzo 1998).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere premesso che:

sono in corso presso le autorità giudiziarie di Milano e Roma procedimenti rogatoriali instaurati dall'autorità giudiziaria spagnola;

dal testo dei provvedimenti consegnati agli imputati che hanno dato luogo alla predetta rogatoria, sembrerebbe emergere che il materiale o parte del materiale probatorio, posto a fondamento della richiesta di assistenza avanzata dall'autorità giudiziaria spagnola, provenga, non già da una autonoma e propria attività investigativa della magistratura richiedente, quanto piuttosto dall'acquisizione di documentazione che la procura della Repubblica di Milano avrebbe inviato alla corrispondente autorità spagnola, dopo averla ricevuta, in seguito ad apposita procedura rogatoriale, dall'autorità svizzera;

così stando le cose, le contestazioni a cittadini italiani scaturirebbero da una sorta di anomala « triangolazione » inquisitoria internazionale che ha consentito all'autorità giudiziaria spagnola di utiliz-

zare nei confronti di cittadini italiani elementi a loro carico ricevuti dall'autorità giudiziaria italiana e da questa ottenuti in base alla Convenzione Europea di assistenza giudiziaria in materia penale firmata a Strasburgo il 20 aprile 1959, eludendo così i precisi vincoli di utilizzabilità che sono in essa previsti;

infatti, l'autorità giudiziaria spagnola procede per reati fiscali e quindi si trova ad utilizzare materiale probatorio che la Confederazione Elvetica non le avrebbe mai concesso per indagini tributarie, e che comunque è stato inviato in Italia sulla base del principio di specialità, e pertanto con il divieto di utilizzazione per reati fiscali;

i fatti sopra esposti sono di indubbia gravità, se verificatisi nel modo sopra indicato, perché andrebbero a concretizzare una serie di violazioni di norme sia nazionali che sovranazionali;

queste circostanze e il conseguente quesito sono già stati sottoposti al Ministro di grazia e giustizia con l'interpellanza n. 2-00949 del 9 marzo 1998, posta all'ordine del giorno della seduta della Camera dell'11 marzo 1998, dedicata allo svolgimento di interpellanze sullo stato della giustizia. In quella occasione il Ministro Flick ha espresso l'impossibilità di dare una risposta esauriente alle domande formulate, assumendo conseguentemente l'impegno a fornire all'interpellante e alla Camera puntuali e tempestive informazioni sull'esito degli accertamenti e sulle conseguenti valutazioni (Resoconto stenografico della Camera dell'11 marzo 1998, pagina 18); a tal fine si ripropone quindi il quesito posto nella citata interpellanza:

se il Ministro interpellato intenda assumere le necessarie e conseguenti iniziative disciplinari, ed eventualmente altre iniziative ritenute urgenti, a carico di quanti siano incorsi nelle gravi e reiterate illegalità sopra indicate.

(2-00971) « Donato Bruno ».  
(13 marzo 1998).

*DISEGNO DI LEGGE: S.1026 — CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO VOLONTARIO A FAVORE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'ENERGIA NELLA PENISOLA COREANA (KEDO-KOREA PENINSULA ENERGY DEVELOPMENT ORGANIZATION) (APPROVATO DAL SENATO) (3297)*

---

**(A.C. 3297 — Sezione 1)**

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE  
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE  
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL  
SENATO

## ART. 1.

1. È autorizzata la concessione del contributo volontario all'Organizzazione per lo sviluppo dell'energia nella penisola coreana (KEDO) nella misura complessiva di 3.000 milioni di lire, da erogare in tre quote annuali di 1.000 milioni di lire per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998.

2. Il contributo di cui al comma 1 viene autorizzato in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 40, 41, 42 e 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, in quanto applicabili.

EMENDAMENTO  
PRESENTATO ALL'ARTICOLO 1  
DEL DISEGNO DI LEGGE

## ART. 1.

*Al comma 1, sostituire le parole: degli anni 1996, 1997 e 1998 con le seguenti: degli anni 1997, 1998 e 1999.*

**1. 1.**

La Commissione.

**(A.C. 3297 — Sezione 2)**

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE  
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE  
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL  
SENATO

## ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.000 milioni annue per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO  
PRESENTATO ALL'ARTICOLO 2  
DEL DISEGNO DI LEGGE

## ART. 2.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.000 mi-

lioni annui per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede per il 1997 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al ministero degli affari esteri, e per il 1998 e il 1999 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "fondo speciale" dello stato di previsione del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. 1.

La Commissione.

**(A.C. 3297 — Sezione 3)**

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE  
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE  
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL  
SENATO

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.